

LA VOCE 30/7/05

## Nel weekend della grande classica spazio a corse competitive e non in compagnia del campione Roberto Conti

# A settembre l'80esimo giro di Romagna, una gara per grandi e piccini

LUGO - A pochi giorni dalla presentazione ufficiale, l'80esima edizione del Giro di Romagna mostra un po' di sé. Il weekend settembrino sui pedali non sarà riservato ai soli professionisti impegnati nella classica internazionale. Sabato 3 settembre avrà luogo una gara ciclistica riservata alla categoria giovanissimi che percorreranno il circuito viale degli Orsini, viale Ricci Curbastro, via Fratelli Cortesi - via Baracca da ripetersi, a seconda dell'età dei partecipanti da un minimo di 3 ad un massimo di 17 volte. A scattare come

matti sul percorso cittadino anche bimbi di sei anni di età. La gara è organizzata dalla S.C. Cotignolese, con il patrocinio del Comune di Lugo, in collaborazione con la ciclistica Baracca ed il G.S. Bike Lugo che annovera tra le proprie fila Roberto Conti, ex professionista e vincitore di un giro di Romagna oltre che trionfatore in un tappa all'Alpe D'Huez nel corso di un Tour de France. Ovvio che a gareggiare saranno sia i maschi che le femmine. Le iscrizioni si ricevono presso la S.C. Cotignolese (telefono e fax 0545/41056).

Il ritrovo dei partecipanti sarà al Circolo del Tennis di Viale degli Orsini. Domenica 4 settembre poi, in contemporanea con il Giro dei professionisti, spazio al "1° Giro della strada del Sangiovese, vieni a pedalare con Roberto Conti". Una novità organizzata dal G.S. Bike Lugo e dalla Uisp. Un raduno ciclo-turistico che prevede la partenza dalle ore 7,30 alle ore 8,30 dal Centro Sociale "Il Tondo". Per la gara autogestita si potrà partire fino alle ore 10 del mattino. La quota d'iscrizione è di 5 euro per i percorsi con pre-iscrizione

ne, di 6 euro per chi si vorrà iscrivere alla partenza e di euro 1,80 per l'auto gestita tenendo presente che il tutto è gratuito per i nati fino al 1991. Due i percorsi, quello corto di 71 chilometri e quello della medio-fondo di 103 chilometri. Le pre-iscrizioni si chiudono improvvisamente alle ore 24 di venerdì 2 settembre e possono essere effettuate a mezzo vaglia postale intestato "G.S. Bike Lugo via Mazzini 41, cap 48022 Lugo oppure alla sede del G.S. Bike in via Mazzini dalle ore 9 del mattino alle 12 e dalle 15 alle 18.

## Nuove indicazioni del Comune

# Zanzara tigre, la lotta continua

LA VOCE 30/7/05

LUGO - Zanzara tigre: l'importante è non abbassare la guardia nel mese di agosto. E' questo il messaggio dell'Amministrazione lughese ai cittadini.

"Considerato che il trend, ad oggi, è ottimale - afferma l'assessore all'ambiente Fausto Bordini - l'importante è non abbassare la guardia, poiché la zanzara tigre è subdola e pronta a colpirci al rientro dalle vacanze; il mese di agosto è da allarme rosso se il cittadino non collabora con l'Amministrazione comunale. Chi va in ferie in questo periodo, deve, in caso di assenza prolungata, evitare i ristagni d'acqua a partire da sottovasi, bidoni, tombini e pozzetti privati. Incaricando magari persone di fiducia o il vicino di casa affinché non manchi un'accurata pulizia e la disinfestazione tramite il prodotto a suo tempo distribuito".

Anche quest'anno il trattamento programmato da parte del Comune di Lugo su tombini di strade, piazze e strutture pubbliche, è stato affiancato dall'ordinanza comunale che obbliga i cittadini a trattare i tombini delle zone private e a eliminare i ristagni d'acqua nelle loro proprietà con un occhio di riguardo a sottovasi e bidoni. Il prodotto, efficace contro le larve delle zanzare, è stato usato sin dall'inizio della stagione, senza attendere l'invasione degli insetti. L'attività di prevenzione ha avuto riscontri positivi con un calo

delle segnalazioni da parte dei cittadini. Nel 2004 erano state, alla data odierna, circa 200 le segnalazioni della fastidiosa presenza dell'insetto, mentre nel 2005 pochissimi lughesi si sono fatti sentire. Il trattamento effettuato da parte della Pubblica Amministrazione, attraverso la ditta Sireb, ha dato ottimi risultati. Le poche segnalazioni pervenute dalle vie Madonna delle Stuoie, Primo Levi, Gattinelli, Bedeschi, Oriani, Doninzetti, Dei Melandri e Sanzio sono state immediatamente monitorate.

## Tutto è pronto per il Giro di Romagna

LUGO - A pochi giorni dalla presentazione ufficiale, l'80esima edizione del Giro di Romagna mostra un po' di sé. Il week end settembrino sui pedali non sarà riservato ai soli professionisti impegnati nella classica internazionale. Sabato 3 settembre avrà luogo una gara ciclistica riservata alla categoria giovanissimi che percorreranno il circuito viale degli Orsini, viale Ricci Curbastro, via Fratelli Cortesi e via Baracca da ripetersi, a seconda dell'età dei partecipanti da un minimo di 3 ad un massimo di 17 volte. A scattare come matti quindi anche bimbi di sei anni di età.

► A pagina 21

LA VOCE 30/7/05

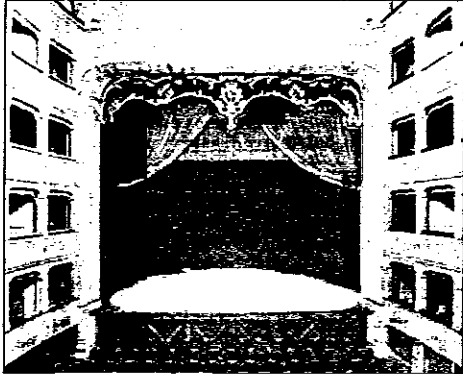
TEATRO

Il direttore artistico Mauro Emiliani espone i dati di quest'ultima stagione in attesa dell'anniversario

# Il Rossini è in crescita

*Buona anche la risposta del pubblico più giovane*

Ormai vent'anni separano il Rossini dalla sua riapertura dopo il lungo restauro che ha permesso alla struttura di essere riconsegnata, integra nella sua originalità, ai lughesi. Il teatro si appresta a festeggiare l'anniversario, l'anno prossimo, con la consapevolezza di aver costruito con il territorio un profondo legame testimoniato dai consensi ottenuti nel corso dell'ultima stagione teatrale. «Gli abbonamenti alle stagioni di prosa e musicale sono stati più di duemila - sottolinea Mauro Emiliani, direttore artistico del Rossini - e il dato è importante se rapportato alla popolazione di Lugo e all'offerta teatrale distribuita sul territorio. Rispetto alla stagione precedente, la prosa ha incrementato le presenze di un + 4,5%, in controtendenza con quanto sta succedendo a livello nazionale. Nel corso del 2004, inoltre - continua Emiliani - il Rossini ha aperto le sue porte oltre 130 volte, quasi un giorno su tre. Questi risultati indicano come la struttura sia diventata un punto di riferi-



mento per un'area più vasta rispetto alla città». La risposta dei giovani non manca. Il 25% del pubblico degli abbonati alla prosa ha meno di 26 anni. «Ci siamo sempre mossi seguendo alcuni parametri - sottolinea Emiliani - privilegiando innanzitutto la qualità della proposta culturale e artistica, consapevoli del nostro ruolo di istituzione culturale. In questa veste abbiamo affrontato percorsi di ricerca di approfondimento rifiutando modelli ripetitivi

di facile consenso. Poi abbiamo investito molto sulla valorizzazione del patrimonio e della vocazione storica del nostro territorio aprendoci, allo stesso tempo, ai linguaggi della contemporaneità. La stagione estiva dedicata principalmente al jazz ne è l'esempio più recente. Infine abbiamo cercato di favorire le espressioni artistiche e culturali del territorio, mettendo a confronto i talenti locali con artisti già affermati per aiutarli ad esprimersi

appieno e a costruire delle prospettive che vadano oltre l'ambito locale». Le celebrazioni del ventesimo anniversario della riapertura del Teatro saranno affidate non ad un cartellone autonomo ma ad eventi distribuiti nell'arco delle varie stagioni. «Per la prosa stiamo cercando di portare uno dei grandi spettacoli che hanno fatto la storia del genere negli anni - spiega Emiliani - e lo stesso vale per il Lugo Opera Festival. Costruiremo un percorso attraverso vari episodi di alto livello, grazie anche alle collaborazioni, anche internazionali, che legano il Rossini ad altre realtà teatrali come il Comunale di Bologna». Un contesto che ha permesso la pubblicazione, un anno fa, della "Messa di Lugo", composizione inedita di Gioachino Rossini, conservata fino ad allora dal teatro ed editata nell'ambito del Belcanto Opera Festival. Una vera e propria chicca che qualifica ulteriormente il patrimonio artistico e culturale della città.

Monia Savioli

NUOVA SERIE 30/7  
La lettera

Evocare il Pavaglione: terribile

Nel caldo dibattito di queste settimane sulle scelte urbanistiche del Comune, è entrato anche il pavaglione due.

Nel sollecitare gli intellettuali lughesi a prendere posizione sulle scelte degli ultimi anni Angelo Ravaglia, tra le scelte che lui giudica scellerate sotto l'aspetto estetico, mette al vertice appunto il pavaglione due, quello che scriviamo con la p minuscola, per distinguerlo dal fratello maggiore almeno per età. Non ci stupirebbe infatti, sentire un ragazzino lughese definire il due più bello, rispetto al monumento di maggior pregio della sua città. Si voleva evocare il bel Pavaglione della piazza dice Ravaglia. Una cosa terribile.

Per tornare alle calde settimane del Canale dei Mulini e del quartiere Lugo est, che dopo anni di isolamento, viene finalmente riaganciato urbanisticamente a quella città di cui è parte integrante, sicuramente il confronto, o per meglio dire lo scontro, sarebbe stato meno caldo, se la consultazione, anche negli organi appositamente preposti come i Consigli di Circoscrizione, si fosse fatta in autunno.

Arrigo Antonellini

Dopo la Coppacampioni, un altro successo delle bocchette lughesi

## Le Stuoie sul tetto di Romagna



LUGO - Il Bar Stuoie ce l'ha fatta: dopo un paio di anni di anticamera ha conquistato sul campo, o meglio sul biliardo, il titolo di campione romagnolo di serie A/2. Un anno memorabile quello delle bocchette lughesi anche in considerazione della vittoria in coppa dei campioni da parte del Bar Croazia e del titolo provinciale ottenuto sempre dagli uomini in rosso. E non a caso il Sindaco di Lugo Raffaele Cortesi ha premiato entrambe le squadre nel corso della Festa d'estate tenutasi il 9 luglio scorso in piazza Baracca.

Non ci resta che complimentarci con i campioni di Romagna, augurando loro di riuscire a centrare nuovi e più ambiziosi traguardi.

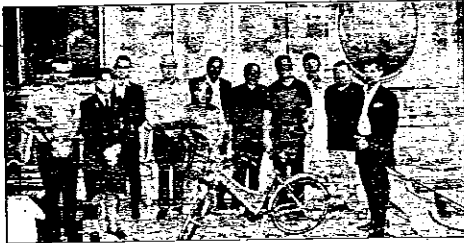
INIZIATIVA

Una chiave personale per le biciclette pubbliche disponibili tutti i giorni ma con orari ben precisi

# Pedalare che passione

Verranno rese più sicure anche le piste ciclabili

Sono sedici le biciclette pubbliche che il Comune, in collaborazione con Provincia, Ascom, Confartigianato, Confesercenti, Cna, Ipercoop Lugo, Somec, Atm e "I burdel de Bar Radium" ha messo a disposizione della cittadinanza nell'ambito del progetto Vivere la città pedalando. Le bici sono distribuite nelle quattro rastrelliere collocate nei parcheggi gratuiti di largo Gramigna, piazzale Pascoli accanto al bar della stazione, piazza XIII Giugno e in via Foro Boario, in corrispondenza del Penny Market. Per usarle occorre essere in possesso di una delle 90 chiavi disponibili. Ottenerele è facile: basta rivolgersi all'Urp del comune, compilare l'apposito modulo e versare, una tantum, la somma di 4,40 euro, pari al costo della chiave, che resta in possesso di chi la ritira fino a tempo indeterminato. L'uso delle biciclette è riservato ai maggiorenti e, al massimo, ai quindicenni accompagnati da chi ha già speso 18 candeline, residenti o domiciliati nel comune di Lugo. Sono ammessi anche coloro che per lavoro od altri motivi, come può esserlo un soggiorno turistico, dichiarano di frequentare in via ordinaria e continuativa la città di Lugo. Le bici si possono usare dalle 6 del mattino fino alle 23, nel periodo estivo compreso fra il 1° maggio ed il 15 settembre, e fino alle 21 nei restanti mesi. L'importante è che entro tali limiti di orario, le bici vengano riposte nella rastrelliera. Se questo non accade scattano le multe, da un minimo di 25 ad un massimo di 250 euro. «La bicicletta è protagonista della vita della città - ha



commentato il sindaco Raffaele Cortesi - . Attraverso questo progetto vogliamo che Lugo rimanga e diventi sempre più la città delle bici». Chi ha bisogno della bicicletta pubblica, la libera dalla rastrelliera inserendo la chiave numerata che resta bloccata fino al suo ritorno. E' quindi facile, per la polizia municipale incaricata di verificare l'utilità

del servizio ed eventualmente segnalare la necessità di potenziarlo, identificare chi, la sera, si dimentica di restituire la bici. «Presto attiveremo anche altri servizi - continua Cortesi - . Mi riferisco alla messa in sicurezza dei percorsi riservati alle due ruote in città e alla definizione di una rete di piste ciclabili in collaborazione con i Comuni della

Bassa Romagna». Le bici, durante l'utilizzo, devono essere custodite diligentemente, altrimenti vale la regola del "chi rompe paga" anche se l'ordinaria manutenzione è a carico del comune. «Le chiavi - aggiunge Fabrizio Casamento, assessore alla Polizia municipale, Sistema mobilità e Protezione civile - possono essere utilizzate in qualsiasi altro comune dotato dello stesso servizio, a Ravenna, come a Faenza». Un ringraziamento speciale è stato rivolto dal Sindaco agli ex ragazzi del bar Radium che hanno partecipato al finanziamento del progetto utilizzando i ricavi della vendita del libro "In do adegua a pariculè stasera", dedicato alle loro avventure.

Monia Savioli

30 luglio 2005 **39**

SBANDIERATORI

## La Contesa Estense trionfa nel campionato Under 15

Gli sbandieratori della Contesa Estense di Lugo hanno trionfato al Campionato nazionale giovanile under 15 sbandieratori organizzato dalla Fisb a Rimini nei giorni scorsi. Il giovane lughese Fabrizio Mingo ha trionfato nella specialità Singolo Tradizionale di 3° fascia con un punteggio di 23,86. Alla manifestazione hanno partecipato 420 atleti, divisi in 19 gruppi provenienti da tutta Italia, impegnati, durante le tre giornate di gare in 122 esercizi. Mingo era accompagnato dal musicista Luca Merendi, dal passa bandiera Andrea Cimatti, entrambi coetanei del vincitore e dal porta gonfalone Davide Galeotti. La delegazione che ha rappresentato la Contesa Estense in nome della città di Lugo, appartiene interamente alla Contrada del Ghetto, vincitore all'ultimo palio delle specialità di singolo e coppia. «Siamo molto soddisfatti - dichiara Arpad Wittner, presidente della Contrada - e lo dico sia come presidente del rione sia come cittadino di Lugo nonostante una punta di amarezza, legata all'impossibilità di poter ritornare ad una Contesa a quattro rioni».

Monia Savioli



Il sindaco Raffaele Cortesi ha ricevuto in municipio suor Veronica, direttrice dell'Università dell'Istituto del "Sacro Cuore di Gesù agonizzante" e la prima neo laureata Tiziana Baldrati (queste ultime due nella foto). Una cerimonia con il lavoro portato avanti dall'Istituto lughese e con la neo dottoressa.

IL TONDO

## "Giochi" da polemiche Ma qualcosa si sta muovendo

I soldi questa volta non mancano, ma il parco del Tondo, l'unico polmone verde del centro, continua a restare orfano degli interventi di manutenzione sollecitati più volte da Giambattista Morganti, presidente del centro sociale annesso. Non si tratta soltanto di migliorare l'aspetto estetico del parco ma di garantire la sicurezza di quanti ne usufruiscono. La gestione del parco, relativamente alla pulizia dell'area, è affidata ai soci del centro che non sono in grado di curarsi anche degli aspetti legati alla manutenzione delle attrezzature. «Esistono situazioni - dichiara Morganti - in cui è impossibile intervenire senza un sostegno economico e pratico da parte del Comune». Oltre ai giochi e alle panchine in legno il degrado di altre strutture contribuisce a renderle pericolose. E' il caso della rete del campo di calcio, della fontana, o del gioco di scivoli, dove i basamenti di cemento che sorreggono gli appoggi in legno, sono a vista. «Se un bambino sbatte contro lo spigolo si rovina - continua Morganti - . I genitori si arrabbiano ma non ci possiamo fare nulla. E' il comune che dovrebbe intervenire». Due mesi fa, il presidente del centro ha effettuato, in compagnia di Fausto Bordini assessore alle Politiche Ambientali, un sopralluogo all'interno del parco per individuare i punti critici ed i possibili interventi, poi formalizzati dalla lettera che Morganti ha indirizzato sia all'assessore che al sindaco Cortesi. «Abbiamo proposto al Comune di fornirci la copertura economica necessaria all'acquisto dei materiali offrendoci di fare il lavoro gratuitamente» spiega Morganti. Qualcosa sembra muoversi: «Sul parco del Tondo ci stiamo attivando su due fronti - assicura Bordini - da una parte stiamo procedendo per gli interventi di ordinaria manutenzione. Recentemente abbiamo acquistato l'impregnante per il legno, già consegnato ai volontari del Tondo. La disponibilità dei soci del centro sociale è preziosa ma in alcuni casi è necessario affidare gli interventi a tecnici specializzati. Il tetto del centro, ad esempio, ha bisogno di essere ripreso in alcuni punti. E' un lavoro rischioso che non può essere lasciato ad un volontario. Lo stesso vale per il gioco della collinetta, la cui manutenzione sarà affidata probabilmente a tecnici esterni. Per questo stiamo valutando le possibili soluzioni. L'altro fronte - continua Bordini - riguarda la manutenzione straordinaria del parco. L'ufficio tecnico sta elaborando un progetto di riqualificazione che ha già una copertura nel bilancio 2005. Nel piano è compresa la sistemazione dell'impianto di calcio che sarà opportunamente adeguato e della fontana». I tempi di intervento non sono chiari «anche se - assicura l'assessore - sappiamo che serve operare quanto prima».

Monia Savioli



Anche i basamenti dello scivolo non sono più sicuri

sabato sera

il giornale della

BASSA ROMAGNA

Lugo. La Romagna e la Bassa in particolare sono da sempre, a partire da Fellini, un luogo incantato, quasi magico, per il cinema. Fra i molti registi affascinati dalla nostra terra c'è stato anche Luigi Filippo D'Amico, che nel 1970 girò, fra Lugo e Bagnacavallo, «il presidente del Borgo Rosso football club», con protagonista Alberto Sordi. Sulle tracce dei luoghi e delle atmosfere di questo storico film, nei giorni di lunedì 25 e martedì 26 una troupe televisiva dell'emittente La7, ha girato nei due comuni romagnoli una nuova puntata del programma «La valigia dei sogni». La trasmissione, una mezz'ora di prelievi e di commenti a cui segue, subito dopo, la visione del film vero e proprio, va in onda con cadenza settimanale il lunedì alle 20.30 ed è giunta ormai alla sua quinta stagione. Come una sorta di macchina del tempo ripercorre le «location» dei set, raccontandone aneddoti, curiosità e, attraverso una tecnica che alle scene del film sovrappone le immagini di oggi, mostra come siano cambiati nel corso del tempo.

Sul set di Sordi / La7 riprende con «La valigia dei sogni»

## Nel «presidente del Borgo Rosso» c'è tutta la magia della commedia

Il regista D'Amico girò le scene nel 1970. Boschi, autore del format di La7, spiega la scelta.

«Il titolo - racconta Alessandro Boschi, autore del format del programma - si ispira ad un film omonimo del '50, realizzato da Comencini. In quella pellicola il protagonista è un vecchio attore di cinema muto che si reca nei luoghi dove si macerano i vecchi film per salvarne almeno qualche spezzone. Le pellicole recuperate verranno quindi messe dentro una valigia, che si trasformerà così in un contenitore di sogni».

«L'intento di Boschi e della produzione, così come quello del personaggio di Comencini, è quello di salvare i sogni racchiusi nei vecchi film, raccontando,



sabato sera

il giornale della

BASSA ROMAGNA

al di là della trama, le vicende della loro lavorazione e le storie e i caratteri degli attori che gli hanno dato vita».

Più che ai cinefili, e ai critici, il programma si rivolge a tutti coloro a cui piace il cinema, ricercando un approccio fresco e senza quel taglio sostenuto che, impedendo un approccio immediato a qualsiasi ascoltatore, ha relegato in zone di nicchia altri prodotti anche molto validi.

«Il motivo - spiega Boschi - che mi ha spinto a scegliere di ripresentare questo film è stato dettato sia dalla convenienza di averlo fra le pellicole di cui la rete possiede già i diritti - commenta con un sorriso -, ma anche dalla presenza di Alberto Sordi. Il grande attore, infatti, dimostra in questo piccolo capolavoro tutta la sua arte, regalando, nella figura del presidente del Borgo Rosso, uno dei personaggi meglio caratterizzati e meglio riusciti del cinema italiano, fra quelli che continueranno a vivere nella memoria collettiva anche in futuro».

ma.ma.

Lugo. Ogni volta che il cinema è arrivato a Lugo, l'occasione si è tramutata in una festa per tutto il paese. Fu così quando Fellini girò l'episodio della «Riffa», per «Boccaccio '70» e lo fu ancora di più quando Luigi Filippo D'Amico scelse la città di Baracca per il suo «il presidente del Borgo Rosso football club». Come quella felliniana aveva fatto prima e quella de «L'Agnese va a morire» avrebbe fatto poi, per due mesi la troupe prese dimora stabile all'hotel San Francisco di via Amendola, integrandosi nella vita cittadina. Truccatori, costumisti, scenografi e attori furono accolti con calore dai lughesi e in particolare lo fu il protagonista del film, già allora un'icona del cinema nazionale, Alberto Sordi.

«All'inizio - racconta Giorgio Tazzari, all'epoca gestore insieme alla moglie e alla cognata dell'hotel - Sordi non ne voleva proprio sapere di risiedere qui. Lui voleva andarsene al mare a godersi la pace della Pireta. Fu così che in tre giorni gli allestii una suite con i fiocchi, nella quale, siccome era un patito della tranquillità e del riposo, feci anche installare le doppie finestre e i doppi vetri».

Premura che rischiò invece di allontanare il famoso artista, che si presentò mentre Tazzari, facendosi aiutare dai pompieri, installava le nuove finestre. «Quando arrivò e ci vide e soprattutto ci sentì al lavoro, minacciò di andarsene subito. Ma tanto feci e tanto dissi che accettò di mettermi alla prova. Se alla fine della giornata fosse stato soddisfatto sarebbe rimasto».

Fu così che, quando Sordi verso le 14 si ritirò nella sua stanza per la siesta pomeridiana, per Tazzari cominciò un vero lavoro da maestro d'orchestra, anche se al contrario «chiamai due vigili che erano miei amici - racconta - e li piazzai, uno all'inizio, di fronte al teatro Rossini, e uno alla fine di via Amendola, facendo deviare qualsiasi tipo di traffico. Andai dal parroco e gli dissi di far tacere le campane della chiesa. «Ma come?» Mi chiese stupefatto, ma di nuovo insistetti talmente che alla fine la spuntai. Alle 17 - aggiunge Tazzari - Sordi si alzò e scese nella hall. Non mi scorderò mai quando, guardandomi negli occhi mi disse «Giò, ho deciso. Resto qui». Ce l'avevo fatta».

Sordi e l'albergatore entrarono in sintonia quasi subito, grazie alla comune passione per la musica. Il popolare attore, infatti, canticchiava in continuazione e la sera non perdeva occasione

Sul set di Sordi / Il ricordo dell'albergatore Tazzari

## Quel tipi tap di Albertone sulle musiche di «C'est si bon»

Ripercorriamo insieme ai protagonisti il periodo in cui l'attore alloggiò a Lugo. La storia di Patuelli, da barista ad attore per pochi giorni. Il clima che c'era fra la gente, tra curiosità e aneddoti.



IN ALTO LE RIPRESE EFFETTUATE DA LA7 A LUGO LUNEDÌ 25. SOPRA ALBERTO SORDI, SOTTO DA SINISTRA GIORGIO TAZZARI, OMAR SIVORI E VITTORIO PIVA.

per esibirsi in balli e canti nella sala comune, accompagnato al pianoforte da Tazzari. Questi, prima di dedicarsi all'hotel, era un affermato concertista e maestro di musica, attività che ora ha ripreso, girando l'Italia con la sua compagnia d'opere «La Belle Epoque».

«Una volta - ricorda sorridendo Tazzari - Sordi balzò in piedi sul pianoforte e improvvisò uno scatenato tipi tap sulle note di «C'est si bon». Con lui le serate

si concludevano sempre in festa e baldoria. Gli piaceva ridere e scherzare e soprattutto gli piaceva la cucina romagnola. Da buon tirchio qual era, e questa purtroppo è una diceria vera sul suo carattere - confidai il "maestro" - difficilmente rifiutava un invito a cena che le persone comuni, che lavoravano come comparse o come attori nel film, gli proponevano.

E fra quei paesani, diventati all'improvviso stelle del cinema, vi era anche Giuliano Patuelli, la

cui famiglia era proprietaria del Bar Sport, oggi Chiribilli, uno dei luoghi della pellicola.

«Non ne volevo sapere di recitare - spiega Patuelli - la mia passione era il tennis. Volevo partecipare ai corsi federali e diventare maestro, poi ebbi un incidente automobilistico, mi steccarono la gamba e per quell'anno doveti rinunciare. Ma ancora rifiutai, non mi vedevo nella parte di attore. Ogni volta che uno della compagnia, o Sordi stesso, mi incontrava per le strade

di Bagnacavallo, mi pregava di accettare. Avevano bisogno di una persona di un "certo peso" per interpretare il personaggio di «Salsiccia», all'epoca sorpassato il quintale, ma io niente. Cedetti soltanto, quando Sordi venne a domandarmelo al Circolo cittadino, dove fra lazzi e schiamazzi, gli amici mi costrinsero a dire di sì».

Patuelli sottolinea come buona parte dei cittadini di Lugo e Bagnacavallo fossero coinvolti nell'impresa. Molti avevano il ruolo di comparse o di caratteristi e altri come lui di attori veri e propri. «Il capocomico del teatro dialettale di Lugo, Otello Montanari e l'attore di teatro Edgardo Siroli di Fusignano - spiega - avevano come me la parte di dirigenti del Borgo Rosso, così come il ds del Baracca, Cavalanti, per non parlare dei giocatori, tutti appartenenti al team bianconero o a squadre della zona, come ad esempio i fratelli Spadoni». D'altra parte molti facevano a gara per avere anche solo una piccola partecina, considerato che una comparsa guadagnava sulle 4-5 mila lire a giornata di posa e un attore poteva arrivare alle 30 mila, in un'epoca in cui gli stipendi medi si aggiravano sulle 3 mila lire al giorno.

Sordi fu talmente contento della prova di Patuelli che finì le riprese gli propose di seguirlo per un nuovo film in Sardegna. «Ogni volta - rimembra l'ex «Salsiccia» - che veniva da mia madre a prendere il caffè, si lamentava e le chiedeva di convincermi, ma questa volta fui irremovibile. Come mai? Avete mai visto il film? Beh, non vi siete persi niente. In sede di doppiaggio mi misero una voce sottile e quasi effeminata e dopo averlo visto una volta non sono mai più riuscito a vederlo, mi dette troppo fastidio. E poi - aggiunge - non credevo assolutamente di poter avere un futuro nel cinema, mentre pensavo di averne uno nel tennis e così infatti è stato». Patuelli è stato insegnante per 25 anni prima di appendere la racchetta al chiodo, contribuendo al successo di molti giovani tennisti, anche a livello nazionale.

E Sordi? Che cosa ci racconta di lui, era davvero così tirchio? «A mio parere - conclude l'ex tennista - era soltanto una posa, faceva parte del suo personaggio pubblico. Era una persona molto corretta, che si è sempre comportata bene con tutti e sul set, nonostante fosse molto professionale, non ha mai fatto mancare gli scherzi e le risate».

Maurizio Mariani

# Comitato: «L'area storica va a parco»

Centro sinistra: «Il Comune ha agito in modo corretto e trasparente»

Sono serviti tre incontri, al capigruppo dei partiti di maggioranza per esprimere un parere ed un indirizzo sulla vicenda che contrappone l'amministrazione alla cordata formata dal comitato cittadino Denier regard per la difesa del Ponte delle Lavandaie, da altre forze politiche, in particolare Lega Nord e da una buona fetta di tutta la popolazione. Il motivo sul quale si concentra il confronto è la variante al Prg che interessa l'area del Canale dei Mulini, vicina al Ponte delle Lavandaie, obiettivo di un progetto di urbanizzazione ritenuto eccessivo dal comitato e dagli oltre 1500 lughesi che hanno firmato per protesta.



## Il Centro sinistra

La coalizione di centro sinistra che coinvolge Ds, Verdi, Repubblicani, Repubblicani Europei, Comunisti Italiani, Rifondazione Comunista, Margherita e SdI, ha assolto l'operato dell'amministrazione Comunale definito «corretto e trasparente».

Il confronto aperto con la città e le sue diverse componenti, dopo la presentazione delle osservazioni alla variante, «deve svilupparsi - sottolineano i partiti - nel merito del progetto per cercare di migliorarne i contenuti sotto il profilo ambientale senza tuttavia intaccarne le finalità sociali». L'accordo pubblico-privato inserito nell'ipotesi di variante che prevede la cessione al Comune di 12 appartamenti per edilizia popolare e la vendita di 54 appartamenti a costi agevolati, viene considerata dalla coalizione come «una risposta concreta e innovativa al problema casa per le categorie oggi escluse come giovani coppie, famiglie monoparentali o anziani».

L'analisi non trascura gli aspetti le-

gati alla sostenibilità ambientale, e i partiti di maggioranza auspica che il lavoro di ascolto e confronto avviato in vista della formulazione definitiva del progetto tenga conto di alcune esigenze: l'ampliamento della zona di rispetto fra l'area edificabile ed il canale dei mulini, la riduzione delle presenze all'interno del nuovo abitato anche attraverso il contenimento degli indici edificabili, una distinzione più netta fra il parco pubblico ed il parco privato pertinente alle nuove abitazioni, la definizione degli aspetti relativi alla viabilità interna al nuovo comparto e ai collegamenti con le strade principali. Inoltre i partiti sottolineano la necessità di non intaccare i vantaggi pubblici e le finalità sociali già previste dall'ipotesi di progetto.

L'insieme di queste esigenze costituirà la base sulla quale la coalizione valuterà le controdeduzioni che l'amministrazione comunale proporrà in riferimento alle osser-

vazioni presentate.

## Comitato Denier Regard

Il Comitato Denier Regard, intanto, non rinuncia alla battaglia. Oltre a continuare la raccolta di firme ha inviato alla Sovrintendenza di Ravenna un esposto contenente la richiesta di rispetto del vincolo di protezione paesaggistica che coinvolge la fascia di 150 metri sulla riva del canale e, ancor prima, presentato al comune le osservazioni al progetto di urbanizzazione. «La variante non appare sufficientemente motivata né sotto il profilo della coerenza con il Prg, né in riferimento ad un preciso disegno di piano - sottolinea il Comitato - . In particolare questa variante poteva essere adottata soltanto per motivi di urgenza elementare che manca. Inoltre - continua il Denier Regard - il rilevante interesse collettivo prescritto dall'articolo 18 della Lr 20/2000 Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio non risulta affatto

dimostrato. Lo scambio pubblico-privato non è sufficientemente esplicitato e la variante non riporta alcun studio dimostrativo di questo scambio e dei suoi effetti».

## Legambiente

Romano Boldrini, presidente del Circolo Legambiente Cederna, propone all'amministrazione di spostare il tiro ed occuparsi del restauro delle case dismesse nel centro, piuttosto che minacciare il verde del ponte delle Lavandaie. «L'ipotesi - spiega Boldrini - aprirebbe il mercato delle abitazioni senza ricorrere alle grandi cementificazioni di nuovi lotti. Nella tutela del territorio cerchiamo dei valori opposti alla semplice, tradizionale costruzione abitativa. Come sarà affrontato l'impatto ambientale nella zona del canale, dovuto anche al maggior flusso veicolare, allargando via Villa? Quando sarà messa in sicurezza la zona? E lo storico Ponte delle Lavandaie che fine farà?». Servono fatti e per questo di fronte alla volontà espressa dalla coalizione di maggioranza a non trascurare gli aspetti di sostenibilità ambientale e sociale del progetto, Boldrini attende di vedere i nuovi progetti. Legambiente propone un confronto con l'amministrazione in cui sia possibile ribadire la propria posizione. «Quell'area storica deve essere messa a parco pubblico, come previsto dalla Provincia. Chiediamo che in nome della bioedilizia non ci si limiti ai pannelli solari, ma venga sviluppato un progetto che rientri nei parametri adottati in provincia di Bolzano e tenga conto della direttiva Ue (2002/91/Ce) per le energie rinnovabili sugli edifici recepita da una legge regionale.

Maria Savioli

## L'iniziativa

Pedalare in città è più facile con le bici pubbliche e presto saranno rese più sicure anche le piste ciclabili

PAGINA 36

## Teatri

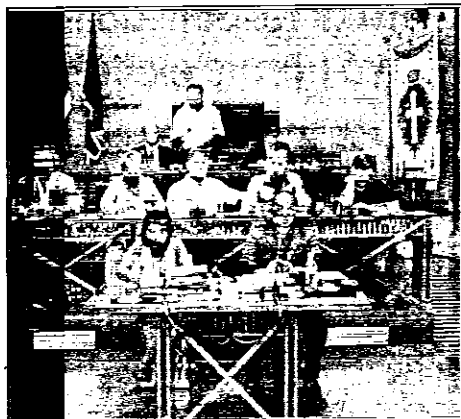
Bene i bilanci di fine stagione per Rossini e Goldoni Successo di pubblico grazie alla varietà di proposte

PAGINA 37

## Lugo

Canale Mulini Comitato contro la variante al Piano

PAGINA 35



«Sono lieto di dare il benvenuto a nome personale e di tutta la comunità lughese al prefetto Umberto Calandrella ed ai rappresentanti delle Forze di pubblica sicurezza. E' il primo incontro ufficiale con il Consiglio comunale eletto nella nuova legislatura, un Consiglio composto in gran parte da giovani che si stanno impegnando, per la prima volta, in un compito importante di rappresentanza istituzionale». Con queste parole il primo cittadino lughese Raffaele Cortesi ha salutato il prefetto che ha presenziato la seduta consigliare del 21 giugno.

## Contributi dal Comune contro il caldo

Si può richiedere un contributo per l'acquisto di strumenti di climatizzazione. I criteri per accedere sono il nucleo familiare che deve essere composto da una persona con oltre 65 anni e due persone di cui una oltre 65 anni e il reddito annuo deve superare i 7.500 euro. L'importo è di 1.775 euro per due persone. L'acquisto deve essere avvenuto tra il primo gennaio e il 31 agosto 2005. Il contributo è utilizzabile in 100 euro per l'acquisto di un impianto di riscaldamento e di un massimo di 50 euro per l'acquisto di un ventilatore. Gli interessati devono allegare al modulo di richiesta lo scontrino o la fattura che documentano la spesa. I moduli per presentare domanda sono disponibili all'ufficio Assistenza civica Garibaldi 62 e all'ufficio Relazioni con il Pubblico in Largo Relengini.

## SOLIDARIETA

I bambini di Chernobyl ricevuti dal sindaco Cortesi



Una ventina di ragazzini provenienti da Chernobyl sono stati ricevuti in municipio a Lugo dal sindaco Raffaele Cortesi e dall'assessore alle Politiche giovanili Elena Zannoni. I giovanissimi bielorusi, prima di varcare la soglia della residenza municipale, sono stati ospitati a pranzo dai dirigenti dell'Ipercoop di Lugo e da Renzo Savini, responsabile area Coop soci Romagna, ricevendo un omaggio. La Coop Adriatica ha inoltre contribuito alle spese di viaggio con un contributo in danaro per i biglietti aerei. In comune è stato Raffaele Cortesi a dare il benvenuto ai bambini e a distribuire personalmente un dono. Dopo l'incontro tutti si sono rinfocillati con frutta fresca offerta, naturalmente, dall'Ipercoop di Lugo.

Il 14 luglio scorso si sono chiusi i termini per presentare osservazioni alle varianti di Prg adottate nel consiglio comunale del 7 aprile 2005. Sono pervenute 12 osservazioni: 11 riguardanti prevalentemente l'ampliamento dell'area di espansione residenziale a nord di via Villa (tra cui un'osservazione tecnica dello stesso ufficio pianificazione) e una che ha per oggetto la variante in prossimità di viale Europa. Giriamo all'assessore all'assetto del territorio, all'urbanistica ed all'edilizia privata Nicola Pasi, alcune domande.

La preoccupa una discussione pubblica così partecipata?

«Al contrario, la partecipazione pubblica alle scelte di sviluppo del territorio costituisce un importante momento di confronto con i cittadini. Quando il confronto poi riesce a svilupparsi in modo costruttivo può fornire all'amministrazione elementi utili per calibrare meglio i propri interventi. La partecipazione e il confronto pubblico vanno infatti intesi e ricercati con una duplice utilità: da un lato come contributo per calibrare le scelte su bisogni e sensibilità dei cittadini e dall'altro come momento per elevare consapevolezza e sensibilità della comunità sui valori dei progetti in discussione. Attraverso una discussione costruttiva possono scaturire le scelte giuste per la città».

Non le sembra tardivo parlare oggi di partecipazione?

«Ricordo che l'adozione delle varianti è un primo passo e la discussione la si chiude solo con l'approvazione definitiva. La scadenza dell'11 di aprile (termine ultimo per l'approvazione di varianti ai sensi della legge Regionale) ha comportato di fatto una compressione della discussione preliminare che riteniamo vada ora approfondita in fase di contro-

## Varianti Prg: le risposte dell'assessore Pasi «Confronto sulle modifiche, vogliamo soluzioni condivise»

Chiusi i termini per le presentazioni delle osservazioni alle varianti. In Comune ne sono pervenute 12, 11 delle quali riguardanti via Villa e una su viale Europa. Le novità che ci saranno dall'autunno.



deduzioni; poi sarà il tempo dell'esame di merito dei progetti. Il comune di Lugo già da tempo sta promuovendo un confronto preliminare delle scelte con la città e i quartieri e, nel caso specifico, tutte le proposte di variante sono state discusse nei consigli di circoscrizione interessati aperti alla cittadinanza; ad esempio Lugo Est ha discusso della variante prima dell'adozione delle varianti da parte

del consiglio comunale, adottata poi senza voti contrari. Subito dopo l'amministrazione comunale ha promosso un incontro pubblico per favorire un confronto coi cittadini per ciò che riguarda via Villa. Alla luce dell'osservazione pervenuta da alcuni residenti di Lugo Est, ci faremo promotori, assieme alla circoscrizione, per organizzare ad inizio settembre, un incontro pubblico sul tema della variante

di viale Europa».

Ha parlato di discussione costruttiva ma, almeno dalla stampa, fino ad ora i toni usati sono altri.

«Non voglio anticipare i contenuti delle osservazioni, e quelli delle controdeduzioni che devono ancora essere viste e analizzate nel dettaglio. Trattandosi di osservazioni esprimono ovviamente delle criticità sulle scelte adottate

ma, nella maggioranza dei casi, contengono anche utili elementi di confronto e suggerimenti di miglioramento. In particolare, ad una prima lettura, proprio l'osservazione sull'area di viale Europa contiene utili riflessioni per un perfezionamento del disegno urbano del comparto, anticipando la discussione su elementi di merito che la stessa amministrazione intendeva affrontare e risolvere in fase attuativa di esame del progetto. Tra le osservazioni non mancano poi neppure curiosi punti di vista che esulano dal dibattito avvenuto fino ad oggi».

Dopo via Villa l'amministrazione intende quindi aprire il confronto anche sulla variante di viale Europa?

«Questa amministrazione crede con convinzione e impegno nel confronto e nella partecipazione dei cittadini nelle scelte rilevanti. La variante di viale Europa, accompagnata dagli accordi pubblico-privato, è portatrice di un rilevante interesse pubblico articolato su più elementi. Punto primo miglioramento del sistema di viabilità e parcheggi, punto secondo ampliamento del Liceo scientifico senza intaccare il Tondo, altrimenti non possibile, punto terzo consolidamento del principale polo sportivo al servizio della città. A partire da queste consapevolezze di pubblica utilità, assieme alla Circoscrizione di Lugo Est, promuoveremo ad inizio settembre un confronto sul merito per la comune ricerca di una soluzione urbanistica il più possibile condivisa. Confronto e partecipazione che fin da oggi auspico essere il più possibile serena e costruttiva e da cui potrebbero emergere utili elementi per una corretta impostazione progettuale utile al quartiere ed a tutta la comunità lughese».

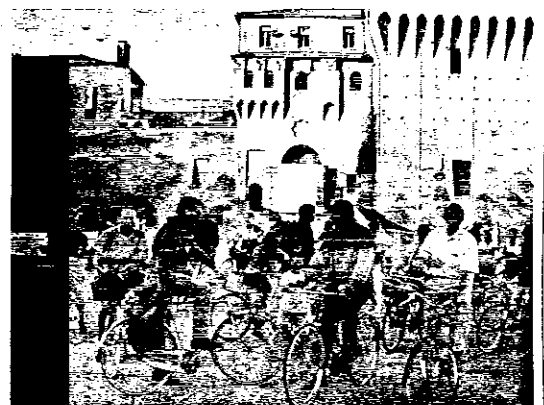
Un nuovo progetto del Comune di Lugo

## «Vivere la città pedalando», muoversi con biciclette pubbliche

Dove trovarle: Largo Gramigna, piazza Pascoli, piazza XIII Giugno, via Foro Boario.

Lugo. Con il progetto «Vivere la città pedalando», si candida a diventare, come Amsterdam e Copenhagen, dove non è difficile incontrare perfino i ministri del Governo impegnati a pedalare per raggiungere il Parlamento in bicicletta, una città a misura di ciclisti. La vita della città della Rocca è legata alla bicicletta da sempre, e per riscoprire e favorire la vocazione ciclistica dei suoi cittadini, l'amministrazione comunale da mercoledì 27, presso quattro apposite rastrelliere, collocate in quattro punti strategici della città: parcheggio di Largo Gramigna, nei pressi della stazione ferroviaria in piazza Pascoli, in piazza XIII Giugno e nel parcheggio del Penny Market, in prossimità di via Foro Boario, renderà disponibili 16 biciclette ad uso gratuito. Si potrà così raggiungere la città in auto, parcheggiarla senza preoccuparsi di dischi orari da aggiornare né ticket da pagare, e proseguire per il centro storico in bici.

Il sistema funziona come con i carrelli della spesa; ma, anziché utilizzare una moneta, occorrerà richiedere all'Urp di Largo Relencini un'apposita chiave (al costo di 4,40 euro, da versarsi una tantum) che rimarrà di proprietà del cittadino a tempo indeterminato; una volta ottenuta la propria chiave sarà sufficiente inserirla nell'apposita fessura della rastrelliera e si avrà a disposizione una bicicletta. I nuovi, fiammanti velocipedi, tutti riconoscibili per i loghi degli sponsor che hanno contribuito alla realizzazione dell'iniziativa, potranno essere utilizzati entro



l'intero territorio del Comune, o nelle sue immediate vicinanze, con l'unico vincolo di uso del mezzo entro orari ben definiti (dalle 6 alle 21 in inverno e dalle 6 alle 23 in estate). Inoltre, la chiave potrà essere utilizzata anche negli altri Comuni della Provincia che aderiscono al progetto delle biciclette pubbliche, già attivo a Ravenna, Faenza, Cesenatico.

L'iniziativa dell'amministrazione comunale intende quindi promuovere una mobilità alternativa al traffico motorizzato, in crescita esponenziale negli ultimi cinque anni, anche nella Bassa Romagna, con tutte le conseguenze immaginabili per la sicurezza e l'ambiente. Per questo, nelle intenzioni del sindaco Raffaele Cortesi, «l'impegno è di far sì che Lugo diventi sempre più

la città della bicicletta, e per farlo è importante intervenire anche con una rete di piste ciclabili, capillare e sicura, nell'area urbana e in collaborazione con i Comuni limitrofi, come pure impegnarsi sul fronte di una attenta educazione stradale, rivolta anche ai ciclisti». Sarà infatti utile ricordare ai ciclisti più incalliti che, forse memori delle zingarate dei burdèl de' bar Radium, tra gli sponsor dell'iniziativa, tanto folli nelle loro scorribande da lanciarsi in sconsiderate corse in macchina all'interno del Pavaglione, anche senza arrivare a tanto, utilizzano i marciapiedi delle Logge del quadriportico come una pista ciclabile, mentre era, e resta, off limits alle biciclette.

Andrea Mainardi



Il ciak di La7  
sul set di Lugo  
dove Sordi  
recitò nel 1970

A pagina 19

## Difendiamo tutta via Villa da una variante per il cemento

Egregio direttore,  
il Circolo Legambiente lughese non ha trovato argomenti diversi dalle precedenti dichiarazioni alla stampa del sindaco di Lugo, relative al progetto abitativo di via Villa e nemmeno l'ultima uscita dei partiti che amministrano il comune hanno dimostrato interesse per tutelare l'area. Noi non vogliamo andare alle crociate, ma proporre alternative al turbamento, stravolgimento di un luogo che riteniamo vada salvato e rivalutato sotto ogni aspetto. Pensiamo che il Comune deve dare avvio anche al restauro delle case dismesse nel centro cittadino, questo aprirebbe il mercato delle abitazioni senza ricorrere alle grandi cementificazioni di nuovi lotti. Noi cerchiamo, nella tutela del territorio, dei valori opposti alla semplice, tradizionale costruzione abitativa. L'impatto ambientale in quella zona, dovuto anche al maggior flusso veicolare, come sarà affrontato, allargando via Villa? Il rischio allagamento (Ri) non è stato discusso, quando verrà messa in sicurezza la zona? Non con la cementificazione! Lo storico Ponte delle Lavandaie che fine farà? Abbiamo letto che la coalizione alla guida di Lugo si è dichiarata soddisfatta del progetto e, quindi, supponiamo si sia «auto-assolta» per l'operato svolto sul Prg. Chiediamo se l'amministrazione non ha ancora adottato gli schemi (Psc d'Area) dettati dal sindaco alla stampa quando ha detto governare la criticità ambientali dovute al consumo del territorio, dall'inquinamento atmosferico, dall'incremento della mobilità veicolare e dalla fragilità dell'assetto idrogeologico. Invitiamo il signor sindaco ad adottare tutti i provvedimenti, recependo leggi regionali e provinciali, per proteggere e vincolare aree a carattere paesaggistico (L.R. 31/2002, art. 46). Chi amministra Lugo non si illuda di «farsi ascoltare e poter convincere» i propri cittadini, le sole parole non sono sufficienti, occorrono i fatti. Quindi non convince dire che «non si trascura» l'aspetto legato alla sostenibilità ambientale, territoriale e sociale. Solo i documenti e, in concreto, i fatti dimostrano quello che verrà costruito e come, ma attendiamo di vedere i nuovi progetti, quelli dimostrano le vere intenzioni di amministratori e costruttori. Il Circolo Legambiente ha presentato le osservazioni al progetto che, come sappiamo, deturpa con oltre 100 appartamenti e stima 578 abitanti, ma propone anche un tavolo d'incontro con l'amministrazione per portare un concreto contributo sostenibile su quel territorio apprezzato da molti lughesi. L'associazione ha sempre sostenuto che quell'area storica deve essere messa a parco pubblico, come previsto dalla Provincia qualche anno fa. Ci rammarica che l'amministrazione lughese insista nell'enfatizzare il proprio operato presentando il progetto di edilizia come valore sociale ed economico che, ribadiamo, è da dimostrare, visti diversi elementi (costi di acquisto, affitti alti) che non prevedono grandi sviluppi di mercato. Chiediamo che in nome della bioedilizia non ci si limiti ai pochi pannelli solari, ma sia sviluppato un progetto che rientri nei parametri delle future costruzioni su livelli adottati in provincia di Bolzano, in altri Paesi d'Europa. La Regione Emilia-Romagna con la L.R. 26/2004 ha recepito una direttiva Ue (2002/91/CE) per le energie rinnovabili sugli edifici e di questo va tenuto conto. I Comuni devono darsi delle regole, delle linee

guida per far sì che le costruzioni abitative siano sostenibili, alle quali devono cominciare ad attenersi anche i palazzinari. Non vogliamo che l'ambiente, il territorio, nella fattispecie le costruzioni di via Villa, diventi merce di scambio e questo deve valere per l'Associazione dei dieci Comuni. Associazione che, attualmente, non ha parametri uguali sugli indici urbanistici, ma ogni Comune va per conto proprio. Citiamo la nuova Costituzione europea dove alla sezione 5 sull'Ambiente (all'art. III-129), la politica dell'Unione in materia ambientale contribuisce a perseguire i seguenti obiettivi: comma a) salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente.

Romano Boldrini  
Presidente Legambiente Lugo ▲